



La nave della Marina militare italiana che ha trasferito a Porto Empedocle alcuni naufraghi raccolti dalla nave turca Pinar

→ **Il comandante** Tuygun ieri a Lampedusa: ho visto quella donna incinta scivolare in mare

→ **Gli altri sono riusciti** a salire aggrappandosi alla corda. Mi dicevano: «Sei il nostro dio»

L'Odissea della Pinar: «Ecco come è morta Esath, 18 anni»

La Pinar ha fatto tappa ieri a Lampedusa, fino ad un miglio della costa. Il drammatico racconto del comandante, il turco Tuygun sul salvataggio dei naufraghi. Esath Ekos, 18, nigeriana incinta, cadde in mare...

FEDERICA FANTOZZI

INVIATA A LAMPEDUSA
ffantozzi@unita.it

«Dead girl name: Esath Ekos. Age: 18». È questa annotazione su un bloc notes l'epitaffio della giovanissima nigeriana annegata nel canale di Sicilia e rimasta cinque giorni in un sacco di plastica

a bordo della "Pinar E". Adesso Esath è all'obitorio di Lampedusa, in attesa dell'autopsia mentre la Procura di Agrigento ha aperto un'inchiesta sulla sua morte.

L'equipaggio del mercantile ha recuperato il corpo dell'unica vittima (accertata) dopo aver tratto in salvo i 150 profughi che affrontavano i flutti a bordo di uno Zodiac nero e di un barchino verde. «Stavamo perlustrando i dintorni della barca quando i miei uomini l'hanno vista – racconta il comandante della Pinar, il 36enne turco Asik Tuygun – era riversa in acqua, faccia in giù. Non capivamo se fosse un uomo o una donna. Ho detto al

mio cuoco Selim: non smettere di fissarla, segui dove la porta la corrente. Io sono salito sul ponte e ho ordinato di calare la scialuppa. Lei era sulla fiancata sinistra: al primo tentativo l'abbiamo persa, il mare era agitato. Selim ci ha guidati e la seconda volta ce l'abbiamo fatta. I marinai mi hanno detto col Vhf: è morta. Io ho risposto: portatela a bordo».

UN IMPERMEABILE

Asik indossa un impermeabile blu sopra il golf di lana, scarponi; ha occhi arrossati, capelli raccolti in una coda e barba di qualche giorno. Accompagnato da una delega-

zione delle Nazioni Unite ha potuto sbarcare a Lampedusa: con tre compagni è all'Hotel Le Pelagie per una doccia; sulla "Pinar", infatti, manca l'acqua calda, e loro sono stremati. Ieri mattina la nave si è avvicinata a un miglio dal porto e un giovane medico del Cisom, Gabriella Varisano, ha visitato i marinai: «Per fortuna stanno bene. Ho trovato solo lividi e qualche scottatura». Anche il piccolo gruppo di immigrati sbarcato sull'isola, nel centro di soccorso e accoglienza di Loran, è in condizioni migliori di quanto apparisse domenica. I medici del centro hanno trovato poche linee di febbre, disidratazione